

F.I.B la Federazione Italiana Bocce

107 anni di passione che anima il mondo



Lino Bruzzone

Qualcuno ha detto che se venisse effettuata una ricerca sui geni dei giocatori di bocce, verrebbe identificata la passione come particolarità comune che simboleggia il grande amore che essi nutrono per la loro disciplina. Provate, per verificare questa affermazione, ad assistere ad una partita: intanto si nota la "tiratura a lucido" del campo, lo studio mentale del percorso della boccia che sta per essere tirata, la preveggenza circa le mosse degli avversari, e intorno, pian piano si affollano gli spettatori, in un religioso silenzio per non intaccare la concentrazione, nessuno dà consigli, si osserva e basta, fino all'esplosione unanime per il colpo risolutivo, o alla delusione soffocata per un tiro infelice. Ma tutto esternato con educazione, con partecipazione, come se sul rettangolo di gioco si stesse esibendo una nota Filarmonica. Anche i bambini osservano (e tutti sanno quanto è difficile trattenere l'attenzione dei giovani per un tempo considerato lungo).

Chiediamo Lino Bruzzone, prima di scendere nei particolari della sua vita sportiva, di darci qualche notizia e qualche curiosità sul mondo di questo sport.

"La prima gara nazionale organizzata in Italia era stata promossa dall'Associazione Bocciofila Genovese il 28 e 29 giugno del 1914 (alla vigilia quindi della Grande Guerra) in occasione della Festività di San Pietro. Il campo era quello del Genova

Cricket a Marassi. Sul regolamento apparivano regole che potrebbero oggi farci sorridere come ad esempio "durante il gioco è vietato togliere il panciotto"

Nello statuto della A.B.G., guidata dal Cav. Giacomo Rossi che fu tra i fondatori e primo presidente della Federazione Bocce Valle Scrivia, con sede a Savignone (in verità era un particolare tipo di società in cui erano confluiti giocatori di diverse località della zona) si leggeva, tra l'altro,

"I giocatori iscritti alla Federazione Bocce Valle Scrivia devono essere dilettanti. Possono essere ritenuti professionisti:

- I giocatori che hanno anche per una volta sola accettato di giocare una gara della Federazione ricevendo un qualsiasi compenso;
- Quelli che danno prova di giocare più per interesse che per passione; I giocatori dichiarati professionisti saranno squalificati e non potranno giocare in nessuna gara."

Nel 1915 nonostante l'Italia fosse coinvolta in un pesante sforzo bellico, il gioco delle bocce resisteva, pur con attività ridotta. Alcune gare e tornei si giocarono anche non lontano dal fronte, in Friuli e Veneto da una parte ed in Istria dall'altra.

In un altro continente, il Sudamerica, non c'erano cannoni strumenti di morte, ma c'era il "magone" degli emigranti. A Valparaiso, in Cile, il 7 febbraio 1917, questi, prevalentemente liguri, fondarono la Sportiva Italiana per poter praticare il gioco dello "Zerbin" (quello che si giocava a Genova sull'immenso piazzale dello Zerbin, sotto le mura del Seicento). I giocatori ricevevano premi in natura e in denaro. Nell'immediato dopoguerra proliferò la nascita di Società Bocciofile in Liguria, in Piemonte, in Emilia, in Veneto. Considerata superata la struttura ideata nel 1897, dalla sinergia di Società Bocciofile piemontesi e liguri nacque l'Unione Bocciofila Italiana con lo scopo ambizioso di unificare tutti i bocciofili della Penisola.

Dopo il 1920 la figura dell'arbitro cominciò a fare apparizioni sempre più frequenti. A questo proposito un simpatico aneddoto ci racconta che l'arbitro, per tenere sotto controllo

tutti i campi, si doveva spostare con la bicicletta."

Possiamo dire che è uno sport secondo solo al calcio?

"E' una verità assoluta. Il nostro allenamento è impegnativo, il nostro impegno come numero di gare - ad un certo livello - è sicuramente molto gravoso. Ricordo che in una gara mondiale avevo in mano le sorti della partita, eravamo all'estero, la temperatura era torrida, il silenzio intorno era assoluto e c'era in quel silenzio partecipazione, rispetto e consapevolezza del mio stato d'animo; a me sembrava di avere la tranquillità sufficiente per farcela, tra gli spettatori c'era la mia famiglia: il boato mi ha detto per primo che avevamo vinto!"

E..... il doping?

"L'unica volta che ho sentito l'abbinamento di questa inutile sciagura con lo sport delle bocce è stato dopo la morte del "Pirata" e non so con quale fondamento. Non lo escludo, ma sicuramente non è diffuso. Nella mia carriera non ho mai avuto sentore di sportivi "dopati".

Le bocce hanno diametri e grammature diverse, con quali bocce gioca Lino Bruzzone?

"Io gioco con bocce del peso di 1030 gr. E di 99 mm. di diametro."

Lei a tutt'oggi ha vinto 8 mondiali, 6 europei, 9 coppe dei Campioni, 4 coppe Italia e 37 campionati italiani, e gli elenchi non rendono mai il pathos vissuto e offerto. Fino a quando il giocatore di bocce può continuare questo sport?

"Fino a che c'è respiro!"

Gianna Gandolfo

Circolo Ricreativo BELVEDERE ACLI

Corso Belvedere, 21 cancello
tel. 010.46.59.84
16149 GENOVA

Il Circolo Ricreativo Belvedere ACLI augura a tutti i Soci una buona Pasqua ed invita gli appassionati alla gara notturna di bocce che si terrà nei giorni dal 1° Giugno al 5 Giugno valevole per il Trofeo dei Vincitori.

RICORDI



14/3/88 - 14/3/04

FEDERICO BEVEGNI

13/03/02 - 13/3/04

GEMMA BALOSTRO
VED. BEVEGNI

A sedici e due anni dalle Vostre scomparse siete sempre il nostro sostegno.
Giorgio, Laura e Simona

Le atlete di Sampierdarena finaliste nel volley

Complimenti ragazze



È doveroso e piacevole dar notizia che quest'anno tre ragazze della nostra delegazione, Chiara Bortolotti, Giada Gorini e Giulia Muccioli, con la maglia del Volley Genova Ponente, hanno superato le fasi regionali dei Campionati under 17 e under 19, qualificandosi al primo posto. Nelle due finali con la Maurina d'Imperia, il supporto delle nostre ragazze è stato importantissimo e a loro vanno i nostri complimenti e auguri per i prossimi impegni nelle fasi interregionali del torneo di volley.

Il primo direttore del Gazzettino

Ricordo di Ettore Bertieri

Di professione era commesso di bordo, ma la sua grande passione per il giornalismo lo aveva portato a collaborare con Il Lavoro Nuovo già dal 1945, quando ne era direttore Pertini. In quegli anni Ettore Bertieri è corrispondente di cronaca da Sampierdarena, incarico che si affiancava a quello, forse, per lui piacevole, del cronista sportivo. Questa attività gli permetteva di assecondare anche l'altra sua grande passione, cioè quella del calcio, giocato a tutti i livelli. Il figlio ci ha raccontato che lo avevano simpaticamente definito il "segugio dei dilettanti" perché era sempre attento e informatissimo sulle nuove leve, anche se, spesso, capitava che alle partite di terza categoria mandasse i figli come "osservatori". Nei suoi articoli sportivi sapeva unire alla cronaca anche notazioni "di colore", quando elogiava allenatori o dirigenti particolarmente vanitosi: conosceva le debolezze di tutti e cercava di assecondarle. Collaborava anche con Radio



Il direttore Ettore Bertieri

Lanterna e, fino all'ultimo, si occupava delle gite, alle quali continuava a partecipare sempre volentieri.

Fondatore, con Giannetto D'Oria, del nostro Gazzettino, ne fu il primo Direttore. Tutti in redazione lo ricordano con affetto come grande maestro di onestà, etica e serietà professionale, valori che, ancora oggi, ci guidano nel nostro lavoro.

S.G.

Auguri di Buona Pasqua



Patronato Acli

Il Patronato Acli nasce 55 anni fa come servizio sociale promosso dalle ACLI, è presente in tutta la provincia di Genova e assiste i lavoratori dipendenti e pubblici e i lavoratori autonomi in tutti i settori della previdenza sociale:

Pensioni - Infortuni sul lavoro - Malattie professionali - Invalidità civili - Assegni Familiari - Verifica posizioni assicurative - Riscatto e Ricongiunzione - Assistenza legale e medico legale - Calcolo dell'ISE/ISEE per ottenere e usufruire delle prestazioni agevolate erogate dagli enti locali, dalle Scuole, dalle Università, Telecom.. (riduzione canone, buoni scuola, buoni mensa...) - Compilazione dei modelli RED...

Una finestra aperta sulla solidarietà

Vieni a trovarci! Via Cantore 29 - 3 sc. A 16149 Genova
tel. 010.6400770 - email: sampierdarena@patronato.acli.it



5/1/1988 - 5/1/2004



GEROLAMO GIORI

9/4/2002 - 9/4/2004



ZITA MERLO
ved. Giori

Le figlie Marisa e Silvana, i generi Sergio ed Enrico, i nipoti Nicola e Marco Li ricordano con amore e rimpianto